

STELVIO

Le istanze si attivano con almeno tre soggetti territoriali proponenti

# Proposte «dal basso» ma è il Parco a decidere

## *Processi partecipativi, approvato il regolamento*

VAL DI SOLE - Maggiore partecipazione e più possibilità di incidere sulle scelte; a questo punta il Regolamento dei processi partecipativi per il Parco nazionale dello Stelvio, approvato lunedì dalla giunta provinciale.

I processi partecipativi sono attivati dal Comitato provinciale di coordinamento e di indirizzo del Parco: alcuni obbligatoriamente, se riferiti al Piano del Parco; altri facoltativamente, di propria iniziativa o su richiesta di terzi interessati, se relativi a questioni di particolare interesse per la gestione e la valorizzazione del Parco medesimo. Secondo il regolamento approvato lunedì, al Comitato spetta l'attivazione e il monitoraggio generale dei processi partecipativi; il monitoraggio, durante la fase di attuazione; l'adozione e trasmissione del rapporto finale, alla conclusione del processo partecipativo, al competente assessorato della Provincia di Trento, al Comitato, ai Comuni di Peio, di Rabbi e di Pellizzano, alla Comunità della Valle di Sole ed eventualmente agli altri enti decisi dal Comitato.

Per quanto riguarda i processi partecipativi concernenti questioni di particolare interesse per la gestione e la valorizzazione del Parco, questi vengono attivati facoltativamente su istanza di almeno tre soggetti appartenenti a diverse categorie: i Comuni o la Comunità ricadenti nel Parco nazionale o proprietari di terreni compresi nel Parco; le Amministrazioni separate dei beni di uso civico e le Consorte presenti nel Parco; la Società degli alpinisti trentini (SAT); le associazioni agricole e dei coltivatori diretti; le Aziende per il turismo il cui ambito ricade nel territorio protetto; gli organismi associativi a livello provinciale degli im-



Il Comitato locale del Trentino ha approvato il Regolamento

prenditori; le associazioni dei cacciatori della provincia di Trento; le associazioni o società di pescatori sportivi locali concessionarie di diritti di pesca sulle acque ricadenti nel Parco; le associazioni protezionistiche che costituiscono articolazioni provinciali di associazioni nazionali, aventi come fine statutario la conservazione dell'ambiente naturale; gli enti provinciali di ricerca in materia di ambiente; l'Ordine dei dottori agronomi e forestali; le forme associative di proprietari forestali privati.

Ogni processo partecipativo è attivato sulla base di un progetto ed è trasmesso al Comitato. Entro il 30 novembre di ogni anno il Comitato predisponde e rende pubblico il programma dei processi partecipativi che intende avviare nel corso dell'anno successivo. Nel caso dei processi partecipativi facoltativi, la proposta deve essere presentata alla segreteria del Comitato entro il 31 ottobre sottoscritta

dai proponenti e deve contenere l'obiettivo, l'oggetto, i destinatari e le risorse disponibili. Il Comitato, però, non è obbligato a dare corso alle richieste, ma solo a valutarne la rilevanza sotto il profilo gestionale e di valorizzazione del Parco e la fattibilità del progetto, chiedendo chiarimenti o integrazioni. Ma deve comunicare entro il 30 novembre cosa intenda fare. Il processo partecipativo può avere una durata massima di 4 mesi. Il regolamento disciplina dettagliatamente anche le fasi del processo partecipativo attivato, al termine del quale il Comitato di gestione deve predisporre un rapporto finale pubblicato sui siti istituzionali di parco, Provincia, Comuni e altri enti. Gli esiti del processo partecipativo vengono quindi valutati e considerati ai fini dell'adozione delle decisioni da assumere: con l'onere, per gli organi competenti, di dar conto delle scelte effettuate e dunque di eventuali «no» finali.